



Comune di Filacciano

Via Oreste Leonardi n° 5 00060-FILACCIANO (Rm)

Cod. Fisc. n. 05789630588 Part. IVA n. 01446351007
Tel. n. 0765 332113 e-mail: ufficioanagrafe@comune.filacciano.rm.it
Fax n. 0765 332715

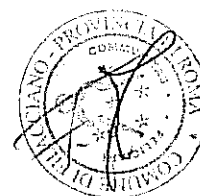
Prot. n. 590 del 14 FEB. 2017

**Alla Giunta comunale
Ai Responsabili dei Servizi ed al Personale degli Uffici
All'OIV
SEDE**

OGGETTO: Relazione annuale del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. Rinvio.

Come noto, ai sensi della L.190/12, il sottoscritto, quale responsabile ope legis della prevenzione della corruzione e della trasparenza all'interno dell'Ente, ha l'obbligo di elaborare e proporre annualmente, d'intesa con la giunta comunale e con i responsabili dei Servizi, in particolar modo di quelli cosiddetti a rischio, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. Il suddetto documento programmatico è poi adottato, con propria deliberazione, dalla Giunta comunale. Il responsabile ha poi l'obbligo di redigere una relazione annuale sullo stato di attuazione della normativa e dell'efficacia del Piano. Va tuttavia premesso che il sottoscritto è entrato in servizio presso questo Comune in regime di convezione col Comune di Nazzano, con decreto prot. n. 5418 del 08.11.2016, ergo appare evidente che lo scrivente, non avendo svolto l'incarico di Segretario comunale nell'anno 2016, non è in grado di redigere una compiuta relazione. L'adempimento in oggetto, pertanto, deve essere rinviato alla prossima scadenza.

Nondimeno, è opportuno già in questa sede effettuare alcuni rilievi, come evidenziato in sede di redazione del Piano triennale 2017-2019. Innanzitutto, la legislazione vigente si attaglia alle realtà amministrative di grosse dimensioni, laddove, invece, la sua attuazione appare di difficile realizzazione negli enti di ridotte e ridottissime dimensioni, come il Comune di Filacciano, nei quali non vi è una personalizzazione nei rapporti tra uffici e non vi è una struttura di supporto al Responsabile. L'ANAC, sul punto, si è limitata soltanto a "suggerire" una possibile aggregazione tra Comuni nella gestione del sistema dell'anticorruzione, senza tuttavia predisporre una regolamentazione o una semplificazione ad hoc. Anche il mantenimento della responsabilità in capo, ex lege e salvo diversa motivata determinazione, al Segretario comunale - in teoria corretta poichè egli è elemento esterno alla realtà locale - cozza tuttavia con i principi di autonomia ed indipendenza, poichè va ricordato che la scelta del Segretario oggi resta normativamente in capo al Sindaco secondo un modello fiduciario (cd. Spoils system). La stessa Autorità raccomanda, nella recente determinazione n. 831 del 03.08.2016, che il Responsabile svolga il suo ruolo in modo imparziale ed al riparo da possibili ritorsioni.



Appare opportuno effettuare una breve analisi del contesto esterno ed interno in cui opera l'Ente. Per quanto concerne il primo, occorre sottolineare come il territorio comunale abbia 480 abitanti circa al 31.12.2015. Considerato che gli insediamenti produttivi sono pochi, si può dedurre come l'Ente, per le sue caratteristiche morfologiche, la sua estensione territoriale e la densità della popolazione si caratterizzi per non essere centro di grossi interessi economici. Quanto al contesto interno, la struttura dell'ente è ripartita in n. 3 Aree. Al vertice di ciascuna è posto un Responsabile del Servizio, titolare di posizione organizzativa. La dotazione organica effettiva prevede: un segretario comunale in regime di convenzione, n. 4 dipendenti e n. 1 a contratto parziale ex 110 TUEL, dei quali i titolari di posizione organizzativa sono n. 3.

Il legislatore non ha ritenuto di superare quel modello di uniformità di regole e prescrizioni previste per tutte le amministrazioni pubbliche, al fine di tenere conto di quelle che, per la complessità degli adempimenti e la trasversalità delle competenze, possono essere imposti, o meglio pretesi, solo dalle strutture più articolate e complesse. Se, infatti, il D.Lgs. 97/2016, ha previsto che «L'Autorità nazionale anticorruzione può precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione, in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare modalità semplificate per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti», l'ANAC, con la determina n. 831 del 3 agosto 2016, si è limitata invece a prevedere, nell'ambito delle misure di semplificazione, solo una sorta di sponsorizzazione delle forme di aggregazione tra i Comuni, ai fini della gestione del sistema dell'anticorruzione, nonché la possibilità che le funzioni di Responsabile anticorruzione e della trasparenza possano essere svolte da un unico funzionario nominato dal presidente dell'Unione.

Questa soluzione ha dato corpo ad una circoscritta esigenza organizzativa, cercando di rendere "più appetibile" il ricorso all'Unione, non ha tuttavia risolto la questione della sostanziale insostenibilità, nelle piccole realtà territoriali, della ingente mole di adempimenti imposti dalla legge c.d. anticorruzione e dalla mancanza di una struttura ad hoc.

Deve inoltre darsi conto di talune condizioni che di fatto non consentono di implementare, in tempi brevi, un adeguato processo ai fini della gestione del rischio, ovvero:

- 1) la percezione, da parte dei dipendenti, del sistema dell'anticorruzione come di un carico di adempimenti formali ed eccessivi, sia in rapporto alle dimensioni dell'Ente che in considerazione dei carichi ordinari di lavoro, già normalmente insostenibili, per la necessità di adempiere agli ulteriori numerosi obblighi posti da altre leggi specifiche;
- 2) la mancanza di strutture ed una dotazione organica insufficiente ed inadeguata, in relazione alle funzioni tecniche e conoscitive necessarie per svolgere adeguatamente i compiti che la legge prescrive;
- 3) la scarsità di risorse finanziarie, che non consente di investire sulla tematica della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il ruolo di impulso e coordinamento del Responsabile rispetto all'attuazione del PTPCT del Comune di Filacciano si estrinseca, oltre che nella redazione del Piano, in una sorta di "persuasione morale", al fine di indurre i soggetti a vario titolo coinvolti nel sistema anticorruzione ad un comportamento moralmente e socialmente corretto, ma soprattutto ad una maggiore partecipazione nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione.



Il Segretario comunale, infine, che negli enti locali coincide ex lege con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nei Comuni più piccoli risulta gravato di funzioni plurime che ne rendono non agevoli ruolo ed attività, i quali, peraltro, restano ulteriormente frustrati dalla necessità della condivisione per ragioni connesse con il risparmio di spesa. Il Comune condivide il servizio di segreteria con il limitrofo Comune di Nazzano, e dunque esso appartiene, per dimensione demografica e per struttura organizzativa, al segmento dei Comuni "minori", per i quali la coincidenza segretario/RPCT, al netto del disimpegno delle altre attribuzioni istituzionali, rende di difficile attuazione l'efficace espletamento delle nuove incombenze. Il Piano, dunque, e le misure in esso prescritte sono, in definitiva, adottate con la consapevolezza dei limiti che gli enti locali di piccole dimensioni ed i Responsabili incontrano nella loro concreta attuazione.

Si dispone che la presente relazione sia pubblicata sul sito web istituzionale-Amministrazione Trasparente.

Filacciano, 16.01.2017

**Il Segretario comunale
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Dr. Felice Pier Carlo Iacobellis

